



SINDACATI IN RIUNIONE PER AFFRONTARE E APPROFONDIRE UN PROBLEMA CHE COLPISCE I LAVORATORI E L'INTERA SOCIETA'

# Manovra, ecco gli effetti sulla Polizia

## I tagli penalizzano l'intero comparto e si ripercuotono sulla sicurezza dei cittadini

**CAMPOBASSO.** Ancora tagli al reparto sicurezza. Si è tenuto ieri mattina un convegno presso la Polizia Stradale sui temi "la manovra finanziaria e gli effetti previdenziali sul personale della polizia di stato" e "manovra finanziaria e pacchetto sicurezza". Ne hanno discusso la Silp, la Cgil e l'Inca, rappresentati dai suoi massimi vertici. Importante l'intervento del neo questore del capoluogo molisano, Gian Carlo Pozzo, che ha dichiarato "Il tema è spinoso, è un problema che tocca da vicino tutta la collettività. La crisi che il paese sta affrontando tocca da vicino tutte le categorie

della società. E' un dovere dei sindacati far in modo che queste problematiche vengano approfondite e fare proposte per risolvere i problemi". Secondo il segretario generale Cgil Molise, Erminia Mignelli,

la crisi si sta affrontando solo con i tagli e il paese ha bisogno di nuove risorse, i giovani, per far sì che si possa risolvere da questa drastica situazione.

La maximanovra fi-

nanziaria da 54 miliardi di euro varata dal Governo incide sul funzionamento degli apparati di sicurezza, a causa dei pesanti tagli operati alle spese dei Ministeri interessati. Le ultime due manovre finanziarie di luglio e di agosto contengono ulteriori penalizzazioni per il comparto di polizia, che si vanno ad aggiungere a quelle già introdotte con quella del 2010. Nello specifico le tre manovre finanziarie prevedono la riduzione delle risorse per le spese dei Ministeri, il blocco delle retribuzioni fino al 2014, il de-finanziamento delle risorse accantonate per il riordino delle carriere,

il prolungamento del servizio di un anno "finestra mobile" per le pensioni di anzianità. Tagliando le risorse destinate alla sicurezza del Paese si offende

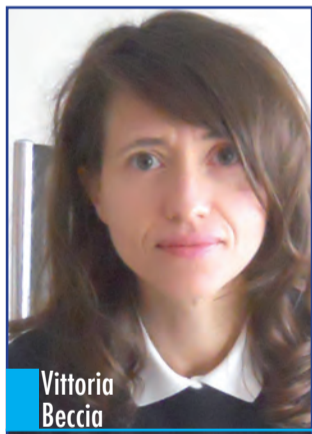
il lavoro di chi opera in questo settore mettendo a rischio ogni giorno la propria vita per quella dei cittadini.

Filomena Magaletti



## Credito d'imposta, l'Api chiede di accelerare

**CAMPOBASSO.** Con una nota a firma della presidente Vittoria Beccia, l'Associazione Piccole Industrie del Molise si è rivolta alla Confapi (Confederazione di appartenenza nazionale), ai fini di un suo interessamento nelle competenti sedi nazionali e comunitarie e soprattutto in occasione della stesura del decreto sviluppo in fase di studio, ai fini di un'accelerazione dei tempi di fruizione del beneficio del credito d'imposta previsto dalla Finanziaria del 2007. L'articolo 1, commi da 271 a 279 della suddetta legge, ha previsto un credito d'imposta per acquisizioni di beni strumentali nuovi in aree svantaggiate (Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise), quali macchinari, impianti, attrezzature varie, brevetti e, limitatamente alle piccole e medie imprese, programmi informatici. Tut-



Vittoria Beccia

tavia, numerose aziende associate hanno lamentato che nonostante abbiano ottenuto il nulla osta alla fruizione del credito ad opera del Centro Operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate, ne viene demandata la concreta fruizione addirittura a partire dal 2013. Con la nota inviata alla Confapi, l'Api Molise ha sottolineato il disagio avvertito in conseguenza degli impegni finanziari assunti dalle aziende per la realizzazione del piano di investimenti legato al beneficio, per il quale il credito doveva essere concesso in forma automatica, senza particolari vincoli e senza specifici limiti e che invece diventa utilizzabile solo a distanza di numerosi anni con

evidente sfasatura gestionale, oggi assai più deleteria e dannosa in considerazione della grave crisi di liquidità in atto, dovuta anche ai ritardi cronici dei pagamenti da parte delle Amministrazioni Pubbliche.



rete di assistenza e cura di questa malattia che colpisce ogni un milione di persone solo in Italia.

La mozione prevede, tra le altre cose, la creazione di una serie di linee guida per la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento terapeutico e assistenziale dei pazienti affetti da Alzheimer, l'inserimento nell'ambito del programma di educazione continua in medicina (ECM) di specifici obblighi formativi riferiti all'Alzheimer per gli operatori della sanità che svolgono attività assistenziale riferita alla patologia; la promozione di iniziative per il sostegno e lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo delle malattie neurodegenerative e della demenza.

"L'Italia" ha commentato la senatrice Soliani "può essere ancora, come è già stata, all'avanguardia in Europa nell'esperienza del sociale, del welfare e dell'educazione. Penso che vinceremo questa sfida se potremo contare sull'impegno delle pubbliche istituzioni e insieme sulla coscienza solidale dell'intera società italiana".

Cosimo Dentizzi, geriatra che da decenni si occupa di malattia di Alzheimer, afferma: "ben vengano le mozioni, ma insieme ad esse devono essere stanziati i fondi per applicarle altrimenti restiamo nel mondo delle belle intenzioni. Le azioni approvate nella mozione sono già previste dal Piano sanitario della Regione Molise del 2008, ma non sono mai state attuate. Ci auguriamo che questo sia un impegno prioritario per la nuova Giunta Regionale."

## Alziamo il volume, diamo voce al futuro: «Giovani imprenditori» a Capri

**CAMPOBASSO.** Il presidente dei Giovani Imprenditori del Molise Silvia Cianciullo, con altri imprenditori locali, partecipa ai lavori del tradizionale convegno di Capri organizzato dai Giovani Imprenditori di Confindustria. "Alziamo il volume. Diamo voce al futuro". Il messaggio è chiaro: "L'Italia è in pericolo: la strada per l'uscita dalla crisi è ancora lunga e il metodo del rigore, da solo, non è sufficiente. Crescere è essenziale, ma si continua a non voler compiere un passo in avanti significativo. Siamo una Nazione giovane che non dà spazio ai giovani. Un Paese "in sordina" che non riesce a esprimere le sue energie. In questo scenario, la funzione della politica non può essere quella di seguire o assecondare l'opinione pubblica; serve, talvolta, il coraggio di decisioni delle quali beneficeranno solo le generazioni future. Vedere ciò che è giusto e non farlo è mancanza di leadership e di coraggio. Il dibattito pubblico è dominato dal conflitto, più che dal confronto, dallo scontro tra



Silvia Cianciullo

nemici più che fra avversari. Come se le energie che non riusciamo a trasmettere si fossero trasformate in un fastidioso rumore di fondo che non ci permette di ascoltare le voci migliori di un Paese che, nonostante tutto, continua a produrre eccellenze. Se le cose stanno così, alziamo il volume, per dare voce a quelle realtà che, in sottofondo, fanno impresa in modo nuovo e soprattutto parlano in modo nuovo. Chiediamoci di cosa abbiamo bisogno per poter tornare a far sentire la nostra voce nell'economia globale

e cosa dobbiamo fare per parlare a quelle generazioni che non sono ascoltate e, troppo spesso, non possono giocare la loro partita. Partiamo dalla crescita e dalle politiche che la possono stimolare, rendendo i giovani protagonisti del cambiamento. Portiamo fuori le innovazioni di prodotto e di linguaggio che già ci sono ma non riescono a diventare parte integrante del sistema Paese. Non ci sono soluzioni facili, ma ci sono soluzioni semplici. Per costruire una nuova Italia."

# Al San Timoteo l'incontro con le esperte del "Gemelli" Cellule staminali, partito il progetto

*Sarà creata una banca del cordone ombelicale*

**TERMOLI.** Ha preso il via ieri mattina dall'ospedale San Timoteo il progetto voluto per la donazione delle cellule staminali da cordone ombelicale. L'iniziativa è stata voluta dalla regione Molise in collaborazione con il Policlinico Gemelli di Roma. Si tratta sostanzialmente di creare una banca del cordone ombelicale così come illustrato dalle dot-

toresse Luciana Teofili e Maria Bianchi del policlinico Gemelli e dal dottor Pasquale Spagnuolo responsabile del centro trasfusionale del nosocomio adriatico.

Donare le cellule staminali del cordone ombelicale rappresenta sicuramente un gesto di solidarietà ma anche una possibilità per il futuro delle stesse donatrici e dei familiari

che avranno la possibilità di usufruire del proprio sangue cordonale nel momento in cui se ne dovesse presentare l'esigenza. Nell'iniziativa saranno coinvolti anche il Cardarelli di Campobasso e il Veneziale di Isernia. Con queste cellule si possono effettuare trapianti in pazienti che sono affetti da diverse malattieematologiche. In Molise avverrà così

la raccolta e il prelievo del sangue cordonale nelle rispettive sale parto degli ospedali con il coinvolgimento dei centri trasfusionali e la successiva tipizzazione delle cellule staminali nella banca del cordone ombelicale presente al Gemelli di Roma. Importantissimo, a detta dei presenti, avere a disposizione donatori di cellule staminali in



L'incontro all'ospedale San Timoteo

quanto permette anche di realizzare una nascita. "La donazione è un atto di grande solidarietà, la raccolta è possibile sia durante i parti naturali che con il cesareo. Prima dell'espulsione della placenta con un ago vengono aspirate le cellule staminali. Molta la richiesta anche in Molise,

l'iniziativa con molta probabilità potrebbe già essere avviata la prossima settimana. Da ieri intanto è stato consegnato tutto il materiale necessario per inquadrare le donne gravide interessate. In Italia per il momento è consentita solamente la donazione e non la conservazione. **GC**



Le esperte del Gemelli con Spagnuolo

## Giornata nazionale dell'Avo, in piazza i volontari ospedalieri

**TERMOLI.** I volontari della sezione Avo di Termoli tornano in piazza.

Dopodomani, lunedì 24 ottobre, intatti, verrà allestito in centro (piazza Monumento) e davanti all'ospedale San Timoteo un doppio banchetto per la diffusione di materiale che spieghi e illustri alle persone interessate cosa sia l'associazione volontari ospedalieri,

cosa fanno gli iscritti e quali benefici sociali si traggono questa opera di solidarietà. La manifestazione, che rientra nella giornata nazionale dell'Avo, servirà a sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di avere sempre più volontari ospedalieri, che allevino sofferenze e solitudini nei reparti dei nosocomi del nostro territorio.

## Montefalcone nel Sannio

# Il Comune ha aderito al progetto 'Dai valore alla vita: rinnova la tua identità'

*L'iniziativa voluta dalla Regione per sensibilizzare i cittadini alla donazione degli organi*

**MONTEFALCONE NEL SANNIO.** L'Amministrazione comunale, nell'ambito delle iniziative sostenute dalla Regione Molise per rafforzare la cultura della donazione degli organi, ha aderito al progetto "Dai valore alla vita: rinnova la tua identità". Nella campagna di comunicazione sulla donazione degli organi sono stati coinvolti anche gli uffici dell'anagrafe dei comu-

ni i quali, al momento del rilascio o del rinnovo della carta di identità, saranno tenuti ad informare i cittadini sulla possibilità di inserire la volontà o il diniego alla donazione degli organi. L'iniziativa è stata possibile grazie al fatto che il Decreto ministeriale 8 aprile 2000, modificato dal Decreto ministeriale 11 marzo 2008, ha incluso anche gli uffici comunali ed i centri regionali

per i trapianti tra i punti abilitati alla raccolta delle espressioni di volontà della donazione di organi. Il progetto "Dai Valore alla vita: rinnova la tua identità" è stato presentato ufficialmente agli amministratori locali lo scorso 27 giugno 2011 a Termoli. I comuni dopo l'adesione dovranno sottoscrivere un protocollo d'intesa con la Regione Molise e l'ASReM e successiva-

mente trasmettere all'ASReM e ai referenti S.I.T di zona sanitaria una copia della dichiarazione di volontà debitamente compilata e firmata dal cittadino entro 10 giorni dalla compilazione. La Giunta comunale, oltre ad aderire a questo progetto, ha anche autorizzato il sindaco Gigino D'Angelo alla sottoscrizione del protocollo d'intesa e di mettere a disposizio-



ne l'ufficio demografico del Comune per le finalità del progetto dando spazio al ma-

teriale informativo e promozionale dell'iniziativa presso i locali dell'ufficio servizi. Grazie a questo progetto i cittadini che andranno a fare o rinnovare la carta d'identità, oltre a ricevere notizie sulla donazione degli organi, potranno fare anche la dichiarazione di disponibilità in tal senso che poi l'ufficio avrà cura di trasmettere all'ASReM. Le disponibilità

raccolte serviranno a costituire una banca dati dei donatori.

**A.M.**

## Dentizzi: progetti già previsti dal Piano sanitario regionale

# Il Senato approva la mozione sull'Alzheimer per l'assistenza

CAMPOBASSO. È stata approvata qualche giorno fa, dal Senato, una mozione sull'Alzheimer con cui il Governo centrale si impegnerà a promuovere, sul piano nazionale, la formazione di una rete di assistenza e cura dedicata a questa malattia che ogni anno in Italia colpisce un milione e mezzo di persone. Tra gli emendamenti proposti dalla mozione, presentata l'anno scorso dalla senatrice Albertina Soliani, è prevista la creazione di una serie di linee guida per la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento terapeutico e assistenziale dei pazienti affetti da Alzheimer nonché l'inserimento di un programma di azione continua in medicina con obblighi formativi per gli operatori sanitari. Nel documento sono inoltre previste una serie di iniziative per il sostegno e lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo delle malattie neurodegenerative e della demenza.

“L'Italia può essere ancora, come è già stata, all'avanguardia in Europa nell'esperienza del sociale, del welfare e dell'educazione. Penso che vinceremo questa sfida se potremo contare sull'impegno delle pubbliche istituzioni e insieme sulla coscienza solidale dell'intera società”. Questo il commento della senatrice Soliani al termine dei lavori a Palazzo Madama. “Ben vengano le mozioni, ma insieme ad esse devono essere stanziati i fondi per applicarle altrimenti restiamo nel mondo delle belle intenzioni” ha detto il dottore Cosimo Dentizzi, geriatra che da decenni si occupa di malattia di Alzheimer. “Le azioni approvate nella mozione sono già previste dal Piano sanitario

della Regione Molise del 2008, ma non sono mai state attuate. Ci auguriamo che questo sia un impegno prioritario della Giunta regionale”.

V.d.T.



Cosimo Dentizzi

## “Anche quest'anno la quarta edizione” Via al Master sanitario applicato all'Ematologia

CAMPOBASSO. E' giunto ormai alla sua quarta edizione il “Master in Management Sanitario applicato all'ematologia” che ogni anno dà la possibilità a circa 20 professionisti sanitari di attuare un percorso di formazione su temi di natura manageriale. Il Master, realizzato dall'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD, è nato sotto l'egida ufficiale della Società Italiana di Ematologia (SIE) che ha voluto essere coinvolta in un percorso formativo altamente qualificante in linea con il bisogno di competenze gestionali che sta interessando il mondo della salute. Celgene sostiene e finanzia il master sottolineando l'importanza del coinvolgimento dei medici e dei pazienti nella ricerca farmacologica e la necessità di una più efficiente distribuzione delle risorse a disposizione. Sottrarre ai professionisti sanitari tempo al loro lavoro quotidiano di clinici, per coinvolgerli in un lungo percorso di formazione su temi di natura manageriale in parte residenziale in parte a distanza, richiede motivazioni valide. Non basta affermare che il percorso è accreditato ECM. Sono molteplici infatti le iniziative accreditate presso la Commissione per l'Educazione Continua in Medicina che si svolgono localmente, dentro le “mura del proprio ospedale”, oppure in brevi congressi scientifici regionali e nazionali. Di fatto, significa che ci sono dei professionisti sanitari che si impegnano, con grande sforzo e fatica, a conciliare le attività quotidiane del curare ed essere a disposizione dei pazienti e delle famiglie, con lo studio di materie gestionali ed economiche. Inoltre ai partecipanti del Master in management Sanitario applicato all'ematologia si chiede di preparare un “project work”, vale a dire la stesura di un progetto organizzativo. I partecipanti si sono impegnati a definire progetti che abbiano dei benefici attesi nel proprio mondo professionale, a livello individuale, a livello di équipe o di unità operativa e di dipartimento dell'ospedale di appartenenza, nonché nei gruppi collaborativi scientifici. Dell'iniziativa fa parte anche il dottor Sergio Storti, Specialista in Ematologia ed in Medicina Interna. Professore Associato di Ematologia presso la stessa Università con insegnamenti presso i Corsi di Laurea di Scienze Sanitarie e presso la Scuola di Specializzazione di Ematologia. Direttore della UOC di Onco-Ematologia della “Fondazione di Ricerca e Cura “Giovanni Paolo II” di Campobasso.

# Il Quotidiano Termoli

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

## Donare cellule staminali dal cordone ombelicale: una risorsa per tutti

La donazione di cellule staminali da cordone ombelicale.

Ieri è iniziato il progetto molisano per la donazione delle cellule staminali da cordone ombelicale.

Il progetto ha preso avvio ieri mattina a Termoli e poi, nel pomeriggio, a Campobasso, con l'incontro tra i responsabili del Policlinico "Agostino Gemelli" di Roma (la dottoressa Maria Bianchi e la dottoressa Luciana Teofilli) e i responsabili delle rispettive U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia (il dottor Bernardino Molinari e il dottor Marco De Santis) con i ginecologi e le ostetriche dei due nosocomi. I prossimi appuntamenti si terranno ad Isernia con il dottor Falasca.

Questi primi incontri sono serviti a fornire il materiale che servirà per 'arruolare' donne incinte e preparare il materiale per la successiva donazione del sangue dal cordone ombel-



licale.

Il progetto nasce da una convenzione siglata lo scorso giugno tra la Regione Molise

(Direzione Generale per la Salute) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Policlinico "Agostino Gemelli" di Roma) e prevede il prelievo del sangue cordonale nelle tre sale parto del Molise, il coinvolgi-

mento dei centri trasfusionali e la successiva tipizzazione e conservazione delle cellule staminali contenute nel sangue presso la «Banca del Cordone Ombelicale - Cord Blood Bank Unicatt» del Servizio di Emotrasfusione del Policlinico Gemelli di Roma.

Con l'adozione di questo sistema, le cellule donate in Molise entreranno nel cir-

cuito internazionale e saranno a disposizione per la donazione in qualsiasi parte del mondo.

Ma rimane sempre aperta la possibilità che le coppie donatrici possano usufruire della unità di sangue donata e non ancora utilizzata, se il proprio bambino o altri familiari compatibili dovessero averne bisogno.

Non è superfluo sottolineare che si tratta di una procedura indolore ed innocua sia per la madre sia per il neonato. Una procedura, però, che permette l'utilizzo di queste cellule totipotenti per effettuare trapianti in pazienti affetti da molte malattie ematologiche.

Tutte le future mamme che si rivolgeranno alle strutture molisane per il parto potranno avvalersi di questa possibilità già a partire dalla prossima settimana, previo arruolamento che verrà effettuato nei rispettivi ambulatori ospedalieri. **P.C.**

La sostanza è usata nei programmi di disintossicazione dalle droghe pesanti in sostituzione dell'eroina

# Metadone abbandonato in centro

*Un passante si è incuriosito e ha notato il farmaco gettato a terra vicino alla piazza*



MONTENERO DI BISACCIA. Non è una normale medicina, usata per esempio da qualche anziano, tanto meno una sostanza dopante, utile a qualche atleta in vena di prestazioni extra.

Il metadone serve soltanto a chi ha problemi con le tossicodipendenze.

E, si spera, a chi sta tentando di uscirne. Questo perché la sostanza è som-

ministrata sotto stretto controllo sanitario dai centri Sert. E allora cosa ci faceva una boccetta in via Argentieri, a due passi dalla piazza?

Il ritrovamento è avvenuto ieri nella strada urbana più trafficata del paese. Un passante si è insospettito e si è inginocchiato per meglio vedere la scritta sulla piccola bottiglietta.

A quel punto la conferma:

“Metadone cloridrato”, questa la denominazione del farmaco.

A lato anche una breve indicazione del quadro clinico nel quale è utile: “Analgesico, narcotico nei programmi di stati di tossicodipendenza da oppiacei”.

Chi ha portato la boccetta in pieno centro, a duecento metri dal campanile, in via Argentieri?

Perché chi sta tentando di

uscire dal tunnel della droga l'ha buttata lì, anziché in casa propria, com'era più logico?

Chissà, fatto sta che un'ora dopo il ritrovamento e la segnalazione il reperimento non c'era più, portato via da qualche sconosciuto.

Intanto la conferma che le tossicodipendenze a Montenero sono tutt'altro che un problema risolto è arrivata ancora una volta. **R.d'A.**